



Bruxelles L'unione Europea non conferma di aver chiesto all'Italia una nuova correzione dei conti

- **Eurogruppo** Documento ipotizza per l'Italia il mancato raggiungimento degli obiettivi di bilancio  
 → **Il commissario Rehn:** bene Monti, adottate misure decisive per il consolidamento dei conti

# Il governo smentisce una nuova manovra Passera: basta rigore

In un documento redatto all'Eurogruppo di Copenhagen si ipotizza che l'Italia non raggiunga gli obiettivi di bilancio, a causa della bassa crescita. Si parla di una nuova manovra, ma Palazzo Chigi smentisce.

**BIANCA DI GIOVANNI**  
ROMA

«In Italia non c'è bisogno di manovre correttive per far fronte alla crisi». In questo modo fonti di Palazzo Chigi «smentiscono» le indiscrezioni pubblicate ieri dal Financial

Times, che ipotizzavano nuove misure di austerità nel caso Roma non riuscisse a centrare gli obiettivi di bilancio a causa della recessione. In realtà il quotidiano economico parla di «dubbi» e non di certezze. E cita un documento diffuso a margine dell'Eurogruppo di Copenhagen del 30 marzo scorso. Bruxelles, dal canto suo, «smentisce» che l'Ue starebbe chiedendo nuovi tagli a Roma, «non confermando» lo status e l'autenticità del documento.

In realtà tutte queste esternazioni non fanno altro che smentire l'ovvio: cioè che la debolezza della cre-

scita mette a rischio la tenuta dei conti. È proprio questo il messaggio contenuto sulla prima pagina del paper redatto a Copenhagen e riportato ieri da «La Stampa». Per questo il

**Austerità**  
Dal 2010 al 2013  
correzione di 100 mld:  
il 7% del Pil

governo è chiamato «a prendere ulteriori misure, se necessario». Non si chiede, dunque, una manovra

ora, bensì se ne ipotizza una in futuro se certe condizioni si confermeranno anche in futuro. Quali?

Sono due le cause di un possibile slittamento degli obiettivi: la mancata crescita e l'alto livello dei tassi di interesse sui titoli pubblici. Il rapporto tra questi due elementi determina la sostenibilità del debito: di qui le preoccupazioni. Tanto che il documento raccomanda all'Italia di utilizzare gli eventuali risparmi provenienti dall'abbassamento della spesa per interessi, o gli incassi delle privatizzazioni per accelerare la riduzione del debito. Inoltre si consiglia di non allentare il rigore dopo il 2013, visto che le regole sulla riduzione del debito previste nel «six pack» richiedono il mantenimento di un surplus di bilancio abbastanza consistente.

## RECESSIONE

Il quadro non è affatto irrealistico. Sulla crescita debole italiana sono in molti a esternare preoccupazioni. Il vero limite degli argomenti espressi a Copenhagen sta nel fatto che la cura Italia non sta in una manovra, ma nella crescita: esattamente il contrario. Ieri lo ha detto chiaro e